

## L'ANALISI

# Le aziende del tessile 'parlano' cinese

**C**INESI quasi il 60% delle imprese individuali del tessile nell'Empolese. Che deve puntare ad innovazione e tecnologia. Abbinata al tradizionale «saper fare»: così si esce dall'impasse economico. Le aziende artigiane del tessile-abbigliamento (TA) nel distretto di Empoli (ed anche di quello limitrofo di Prato) necessitano di azioni di supporto per mantenere proprio quel «saper fare», aprirsi ad un livello internazionale ed alla successione imprenditoriale. Per far questo, occorrono investimenti su infrastrutture leggere (come le reti telematiche) ed un sistema condiviso sul versante commerciale.

Sono questi i principali suggerimenti che emergono dalla ricerca dell'Osservatorio Regionale Toscano sull'Artigianato, promossa da Unioncamere Toscana in collaborazione con Regione Toscana, federazioni regionali di Cna e Confartigianato Imprese, sigle sindacali Cgil, Cisl ed Uil, curata dal professor Lorenzo Zanni dell'Università di Siena assieme ad un gruppo di ricercatori dell'Università di Firenze, dell'Irpet e di Unioncamere Toscana.

Lo studio ha preso in analisi un campione di 160 aziende artigiane, nonché una serie di casi aziendali, dei distretti del TA di Empoli e Prato, per individuare la loro evoluzione strutturale nel medio-periodo.

Si confermano alcuni tratti, già noti come caratteristici: marcate differenze fra imprese in conto proprio e conto terzi, scarsa diffusione di quelle miste conto terzi-conto proprio, difficoltà nel cambiare ruolo, diffusi rapporti di mono-committenza. Continuano a scarseggiare i rapporti di subfornitura di secondo livello; prevalgono i rapporti di committenza locali, ed è ridotto lo spessore degli investimenti in innovazione. Rilevante, ma non cruciale, sembra essere la questione della crescita dimensionale. Sul fronte del mercato finale si osserva una tendenza alla frammentazione in numerose nicchie.

L'emergere di imprenditoria cinese - dice la ricerca - sta modificando il volto del TA nei due distretti: nel 2006 si stima che le imprese individuali con titolare cinese rappresentino il 59,5% a Empoli e il 52,9% a Prato.